



NB. Questo giornale parte da Milano tutti i sabbati. Si spedisce tanto in Italia che fuori franco di posta a lire 6. cent. 50 per tre mesi e 13 per mesi sei. Chi amasse d'averlo, chiuda in un gruppo, ove sia scritto il suo nome e patria, la suddetta somma, e lo consegna alla posta con la direzione alla Compilatrice del Corriere delle Dame, senz'altro avviso. Lettere e gruppi devono affrancarsi.

I COLLEGI ELETTORALI RIUNITI AL POPOLO ITALIANO.

IDDIO prende in cielo le corone e le colloca sul capo de' regnanti; ma quando scorge l'abuso de' poteri confidati, se le ripiglia, rovescia i troni, e li riduce in polvere.

Per diciotto anni questo bel paese ha sofferto ogni genere di mali. Molte volte fu sconvolto ne' suoi ordini interni; una guerra che non ebbe mai per iscopo i nostri interessi esauriva la gioventù speranza della nazione, opprimeva l'agricoltura ed il commercio che ne sono la ricchezza: infine una nera caligine copriva i nostri destini, sicchè la generazione presente non vedeva nemmeno nell'avvenire un punto di speranza per i figlj dei nostri figlj.

Un soffio onnipotente dissipò le tenebre, e quando la nazione non osava nemmeno di sperare un raggio benefico, tutta la luce apparve della serenità e della calma.

Dimentichiamo pochi momenti di angosce passati in questi giorni, e godiamo del bene presente.

I collegi elettorali si sono uniti questa mattina, ed ogni membro fu compreso dall'importanza degli oggetti su cui è chiamato a deliberare: un totale cambiamento molti ne offriva, onde è che il collegio prese per ora i più urgenti in considerazione, e si dichiarò in seduta permanente.

La reggenza fu confermata: la nomina del consiglio municipale di Milano non poteva corrispondere con una più saggia scelta al voto del pubblico. Si riservò poi la nomina di altri individui presi dai dipartimenti, quando il collegio sarà compito coll'intervento di tutti i chiamati.

Il generale Pino, quest' uomo benemerito e del nome italiano, e della tranquillità della sua patria, fu nominato comandante in capo delle forze dello Stato.

Si dichiararono sciolti tutti gli individui, e tutte le autorità amministrative civili e militari da qualunque vincolo di giuramento verso un sovrano che già solennemente abdicò anche la corona d'Italia. Il nuovo giuramento sarà prestato secondo gli ordini della reggenza.

Si dichiarò nulla, e come non avvenuta la deputazione qualunque essa siasi del cessato senato.

Si ordinò che un indirizzo venga fatto alle Alte-Potenze coalizzate, pregandole di concorrere alla felicità del nostro paese, e che i comandanti dei loro corpi e l'armata italiana siano avvertiti della nomina del generale Pino. Sarà poi cura della reggenza di richiamare nel seno della patria i di lei figlj.

Si ordinò che vengano posti in libertà tutti i detenuti, e condannati per delitti di coscrizione; si accordò piena amnistia a tutti i disertori e coscritti refrattarj; si ordinò la dimissione dei detenuti per motivi di opinione, salvo per questi alla saviezza della reggenza di deliberare su quegli individui che possa credere pericolosi per la pubblica tranquillità.

Il collegio mandò una deputazione a ringraziare la reggenza, il consiglio comunale, ed il generale Pino per lo zelo che dimostrarono, e dimostrano per la causa del popolo, e la deputazione medesima fu incaricata di ringraziare egualmente i comandanti la guardia civica, alla quale la città di Milano deve tanto in questi giorni.

A tutti i buoni cittadini che presero le armi per l'interna difesa, il collegio rende non minori grazie, poichè non si poteva esternare un migliore spirito pubblico, ed adoperare la forza con maggiore prudenza.

Compatriotti! Il collegio si occupa di voi e del vostro bene; quest' opera sarebbe disturbata da qualunque movimento sedizioso. Voi sarete informati di mano in mano delle nostre operazioni. Aspettate con fiducia tutti i beni della pace, di una costituzione liberale, e di un buon governo. La Francia e la Spagna ne sono al possesso, e si affretta il giorno in cui l'Europa non darà più l'orribile esempio delle divisioni, e del sangue.

Milano il giorno 22 aprile 1814.

L. GIOVIO *presidente.*

Roncalli e Bellani *segretarj.*



TRAGICA COMBINAZIONE.

A proposito di quanto avvenne in Milano nel giorno 20 aprile, si è osservato che nel *Rustico Indovino*, Almanacco pel 1814, leggonsi i due seguenti versi profetici:

» Ricchezze fatte sull'altrui rovine
» Han da un lieto principio un tristo fine.

Mio ultimo pensiero d'jeri sera.

L'amor proprio deve avere due occhi: il destro per veder se medesimo, ed il sinistro per veder gli altri. Chi possiede il primo e non il secondo, è più cieco di un cieco: chi possiede il secondo e non il primo, ha troppa virtù.

Mio primo pensiero di questa mattina.

L'ignoranza è simile alla notte. Siccome quella è scacciata dalla luce, così l'ignoranza lo è dalla verità.

LOGOGRIFO.

Se la *testa* al *piede* accoppj, e il *cor* mi togli,
Di ragione me spogli.
Levami il *capo*, il *cor* mi lascia e il *piede*,
E allora in me si vede
Cosa ch'hai tu, che tutti hanno diversa:
Uniscimi, e son io cosa perversa.
N. B. *La parola del precedente è Capperò.*

UNO DEI 100 EPIGRAMMI DI G. L.

Ser Jaco è un vanarello,
Cui piace il sale più che a capra o becco,
Han torto quei che lo censuran: ecco
Com'ei supplisce al scipido cervello.

ANNUNZIO TIPOGRAFICO.

Dalla tipografia di Gio. Silvestri, agli scalini del Duomo n.° 994, si è pubblicato il settimo volume delle novelle di *Matteo Bandello*, e vale per i signori associati lir. 2. 27.

Questo volume è il seguito della *Raccolta dei migliori novellieri italiani* (adorna dei ritratti degli autori) che si eseguisce dalla suddetta tipografia. Ogni mese circa ne viene pubblicato un volume in 16.^o grande, buona carta e nitidi caratteri, fusi espressamente per questa serie che sarà divisa in 26 volumi, come dal prospetto che si distribuisce *gratis* allo stesso negozio. Abbiamo ristretta in poco tempo la Novella XXI, ch'è la seguente:

Vendetta empia d'uno schiavo.

Uno schiavo di Majorica fu un giorno fortemente battuto dal suo padrone di soverchio adirato. Egli perciò meditò subito un'inaudita crudelissima vendetta, ed essendosi portato il suo signore in villa, la pose nella seguente guisa in effetto. Si racchiuse ben dentro in casa, fortificò la porta ed i balconi di terra, si scagliò contro della moglie del detto suo padrone e tre piccioli figliuoli che aveva, e legatili tutti uno dopo l'altro, li portò in cima della casa, e lì si stette aspettando il padrone. Tornò il misero; picchiò una e due volte alla porta; ed in vece di risposta, si vide da alto precipitato a' piedi il maggior figliuolo. Tornò battere, e gli cadde colle cervella infrante avanti gli occhi il secondo, e poco appresso la cara moglie. Alzò gli occhi a mirare il crudelissimo carnefice delle sue carni, e gli vide il terzo figliuolo nelle braccia, che stava per giù lasciarlo. A tale orida vista, pensando l'infelice di trovare appresso l'empio Scita qualche parte di pietà, si rivolse alle più umili compassionevoli preghiere, supplicandolo con abbondante pianto alle pupille, che gli serbasse almeno in vita il misero avanzo del sangue suo. Mostrò lo scellerato di contentarlo, purchè egli a se medesimo tagliasse il naso. La pietà paterna gli fece accettare il miserando patto. Ma non ebbe appena ciò eseguito, che si vide precipitato e morto innanzi anche l'ultimo, ed unitamente l'iniquissimo schiavo, il quale per non provare i meritati supplicj dalla pubblica giustizia, contento di una tale piucchè barbara vendetta, elesse, col precipitarsi in tal guisa, di dar fine a' suoi nefandissimi giorni.

Curiosa combinazione.

Le iniziali delle cinque potenze alleate che han presa Parigi, corrispondono alle iniziali che in lingua francese compongono il nome di quella Metropoli.

Prussia, Austria, Russia, Inghilterra, Svezia.

LA CRUDELTÀ' DI NICE.

Nice, Nice, ove vai? Perchè t'involi
 Dagli occhi miei così? Forse ancor temi
 Ch'io ti parli d'amor? No, se tu il vuoi,
 Crudele, io tacerò. Ma tu sorridi,
 Arresti il bianco piè? Mi guardi e taci?
 T'intendo; alfin tu senti
 Pietà del mio dolore: alfin... Ma oh Dio!
 Torni il ciglio a turbar? No, questa volta
 Vieni, non parlerò. Che pena ria,
 Per un oppresso core
 E' il non poter giammai
 La cagion palesar del suo dolore!
 Tu non sai che bel contento
 Sia mirar in due pupille
 Quelle amabili faville
 Che fan l'alme sospirar.
 Se il provassi un sol momento
 Spoglieresti il duro core
 Di quel barbaro vigore
 Che mi sforza a delirar.

—
 SCOPERTA INTERESSANTE.

Maniera di scrivere coll'acqua, e far sortire dalla carta bianca tutti quei caratteri che si vogliono; vale a dire, di manifestare i propri sentimenti a coloro soltanto ai quali si vogliono confidare i propri interessi.

Il mezzo è diverso da quello comunemente conosciuto sotto la denominazione d'inchiostro simpatico, e costa assai meno di questo. Le donne sopra tutto lo aggradranno sicure di comunicare senza timore i loro segreti.

Modo di usarne.

— Si prenda il liquido segnato n.º 1, e si scriva con penna nuova; si faccia asciugare lo scritto, indi si bagnino colla barba di una penna i caratteri già scritti dopo asciutti col liquore n.º 2. Ciò fatto, si vedranno comparire in nero subito che saranno asciugati.

Convieni però in questa operazione esser cauti, cioè usare il liquore n.º 1 come se fosse inchiostro, onde non imbrattare i caratteri suddetti.

Si vende in Milano dal mercante di bijouterie Luigi Cattaneo in contrada di S. Margarita n.º 1128.

Abito di perkal guarnito di mussolina ricamata. — Cappello di paglia nera con cinque piume dello stesso colore.

TERMOMETRO POLITICO.

Bigliettino d' Olanda 2 aprile. Si è pubblicata la nuova costituzione. La sovranità delle province unite è conferita a S. A. R. Guglielmo Federico principe d' Orange-Nassau colla successione ereditaria.

Bigliettino di Parigi 5 aprile. Il governo provvisorio ha ordinato che non si frappongano ostacoli al ritorno nei suoi Stati al coraggioso Capo della chiesa. Si pubblicò il proclama del consiglio generale e municipale in cui si epilogano i torti, e gli atti di arbitrio, e violenze di Napoleone, e vi comparisce come un pubblico nemico ec. ec. Jeri il senato con dei *considerando* assai chiari e convincenti lo detronizzò.

Altro degli 8. Oggi il governo provvisorio riconoscente all' imperatore Alessandro per la generosa restituzione dei prigionieri di guerra che trovansi in Russia, ha decretata la restituzione de' prigionieri russi che trovansi in Francia.

Bigliettino di Torino 17 aprile. Il giornale di questo dipartimento pubblica oggi il senato-consulto di Parigi, che fino dal 1.º aprile nominò un governo provvisorio di 5 membri, e li 6 aprile la nuova costituzione della Francia divisa in 29 articoli. Eccone i principali: Il senato, ed il corpo legislativo formano parte integrante della costituzione. I militari in attività, gli ufficiali e soldati in ritiro, le vedove, e gli ufficiali pensionati conservano gradi, onori e pensioni. — Libertà di culto, coscienza e stampa. — Il debito pubblico, e la vendita de' beni nazionali irrevocabilmente guarentiti. Nessuno potrà essere aggravato sulle opinioni e voti che avrà emessi. — **LUIGI STANISLAO SAVERIO** sarà proclamato re de' francesi tosto che avrà giurato e sottoscritto l'atto costituzionale. — La nobiltà antica riprende i suoi titoli; e la nuova conserva quelli che ha, ec. ec.

Bigliettino di Milano del giorno 19. Comparve ai 17 un indirizzo del principe vice-re ai soldati francesi, nel quale dichiara che *la Francia cercando un rimedio ai suoi mali si è posta di nuovo sotto l'antica sua egida; e ch' egli resta fra noi, perchè un popolo buono, generoso e fedele ri reclama il resto d' una esistenza che gli è consecrata da quasi 10 an-*

ni ec. ec. A questo indirizzo l' esercito francese rispose nel giorno stesso, dove gli *augura quella felicità e quella gloria che merita per le sue belle e nobili qualità.*

Fu pubblicata pure una convenzione militare conclusa ai 16 aprile presso Mantova fra i generali delle potenze belligeranti, nella quale si determina un armistizio, la consegna di varie piazze, e lo stradale per il ritorno in Francia dell' armata francese ec. ec. Le truppe italiane occuperanno tutti i residui dipartimenti del regno finora non invasi.

Altro del 20. Il senato emanò un decreto, nel quale richiama la deputazione che aveva eletta per portarsi al quartier-generale delle alte potenze alleate. Il podestà di Milano per contenere la moltitudine, che si è posta in sommossa, ha diretto al popolo un savio proclama, nel quale dichiara che conviene riporre tutta la fiducia nelle alte potenze alleate; che il gen. Pino prende il comando delle forze della capitale; che pel giorno 22 si riuniranno qui i collegi elettorali dei dipartimenti non occupati dalle potenze alleate, e che intanto tutti i reclami si dirigano a lui come podestà, che li rimetterà ai collegi stessi subito che saranno riuniti.

Altro dei 21. Il sunnominato general Pino pubblicò il seguente indirizzo:

Miei compatriotti!

Io sono investito del comando generale della forza armata della capitale.

Procurerò di meritarmi la vostra stima colle mie indefesse cure pel pubblico bene.

La sola ricompensa, che esigo, si è la pace e la tranquillità.

Voi dovete confidare in me, come io confido in voi, che resterete alle vostre case pacifici spettatori delle determinazioni, che si prendono in questo momento dalle alte potenze alleate, le quali hanno rivolti verso di noi i loro sguardi.

Ascoltate attentamente, e scrupolosamente seguite le voci de' bravi nostri magistrati, affinchè possa la vostra condotta essere approvata da tutta l' Europa.

— In data dello stesso giorno veggendo che gli attruppamenti del giorno precedente si erano nuovamente riuniti, ordinò quanto segue: Tutti li cittadini sono requisiti a cooperare colla guardia civica per far sciogliere gli attruppamenti.

La forza armata agirà vigorosamente per reprimere i delitti, dissipare gli attruppamenti, e proteggere la tranquillità e le sostanze de' pacifici abitanti della capitale.

— Finalmente il direttore generale Barbò, di concerto

coi suddetti generale e podestà avvisò il pubblico che il prezzo de' sali, tabacchi, e la tariffa dei dazj-consumo si riducevano alla metà.

Altro dei 22. Lo slancio ed il voto concorde che il popolo di questa capitale ha manifestato nella crisi attuale, quantunque intorbidato da alcuni sediziosi, sarà valutato dalle magnanime mire delle alte-potenze-alleate. Jeri il consiglio municipale nominò il governo provvisorio composto de' signori: *Verri presidente, Giulini Giorgio, Litta Alberto, Borromeo Giberto, Mellerio Giacomo, il generale di divisione Pino, Bazzetta Giovanni.*

Jeri si adottò che la coccarda bianca e rossa è il distintivo nazionale. Si abolì dalla Reggenza il registro degli atti e contratti. Il podestà, ed il vicario-gen. capitol. ordinarono pubbliche preci per ottenere nelle attuali vicende le benedizioni del Cielo. Finalmente la Reggenza invitò tutte le autorità giudiziarie ed amministrative a continuare provvisoriamente nell' esercizio delle proprie funzioni.

Bigliettino di notizie epilogate. Il governo provvisorio di Francia ha, ai 2 aprile, sciolto gli eserciti francesi dai loro giuramenti verso Napoleone. Ha inoltre ordinato che l' Infante Don Carlo, fratello del re di Spagna, sia con tutti gli onori restituito alla sua patria, e nel giorno tre nominò i diversi membri pei ministeri. Il Senato nel giorno stesso dichiarò Napoleone Bonaparte decaduto dal trono con tutta la sua famiglia. Fece lo stesso il corpo-legislativo. Nel giorno 11 al palazzo di Fontainebleau Napoleone sottoscrisse l' abdicazione al trono di Francia e d' Italia, aggiugnendo che non vi ha sacrificio personale, anco quello della vita, che non sia pronto a fare. — Uninga ha aperte le sue porte agli assediati. — La dieta dei 19 cantoni svizzeri incominciò finalmente con pace le sue sedute ai 6 del corrente per fissare li più cari interessi della patria comune. — La Francia ha dichiarato d'essere in pace con tutte le nazioni. — Si pubblica in data di Basilea, che Napoleone vada all' Isola d' Elba coll' appannaggio di sei milioni annui per se ed i membri della sua famiglia. — Le gazzette di Losanna e di Zurigo annunziano che il vice-re avrà il ducato di Due-Ponti con una porzione di territorio in Baviera e nel ducato di Francoforte; che Genova sarà dichiarata porto di mare spettante al regno d' Italia; che Milano resterà capitale del medesimo, e che avremo un re costituzionale.